

PRIMO PIANO

Coronavirus

Di paese in paese ai tempi della pandemia



La flotta dei Protagonist. Sul Garda si torna a veleggiare dopo l'emergenza sanitaria

Da oggi a domenica il Vela Day rivolto a giovani e famiglie

Qui Garda

Prima iniziativa dopo il lockdown e la Federazione stanziata 700mila euro d'aiuti

SALÒ. Dopo il lockdown anche il mondo della vela inizia a sciogliere i nodi e mettere la prua in acqua. Lo fa con un'iniziativa promozionale per avvicinare i giovani a questa pratica sportiva salutare, fra quelle a più basso rischio contagio. L'invito parte da buona parte dei 750 Circoli sportivi della Federazione Italiana Vela, 50 solo nella XIV Zona del Garda, con il «Vela Day».

Il progetto. Da oggi a domenica i vari sodalizi ospiteranno la giornata promozionale del progetto «Ritrova la Bussola». La Canottieri Garda proporrà nel golfo di Salò tre giornate di promozione della cultura ma-

rinaresca. Gli armatori della classe Protagonist 7.50 ospiteranno a bordo della propria imbarcazione gli aspiranti velisti. Per i più giovani saranno messe a disposizione delle derive, imbarcazioni utilizzate tradizionalmente per la scuola con l'assistenza di un istruttore federale. Oggi la giornata sarà dedicata all'informazione e alla raccolta iscrizioni, mentre domani e domenica, dalle ore 10 sono programmate le uscite in barca di un'ora, nel rispetto di tutti i protocolli di sicurezza.

I territori coinvolti. Stessa formula anche nel basso lago con Fraglia Vela Desenzano, Lega Navale Italiana Brescia-Desenzano, Vela Club Desenzano con Nauticlub Moniga. Nell'alto lago coinvolti il Circolo Vela D'Annunzio di Gardone, il Club di Toscolano-Maderno, il Circolo Vela Gargnano, poi a Univela di Campione, Vela Club, Circoli di Kite e Surf. Stessi appuntamenti lun-

go le rive trentine e veronesi per una giornata di rinascita velistica. Non solo Garda però. Sul Sebino l'incontro è programmato all'Ans di Sulzano sabato e domenica prossimi.

La Federazione Italiana Vela supporta questa iniziativa promozionale con 700mila euro di contributi ai circoli velici affiliati, vero e proprio ossigeno dopo il lungo stop alle attività e con la ripresa vincolata a rigidi protocolli. Contributi di pronta disponibilità grazie al congelamento attuativo: l'importo per ciascun affiliato è infatti parametrato all'attività 2019, a partire dal dato del tesseramento, con uno storno previsto di 5 Euro per ciascuna tessera emessa. Per tutti invece è previsto un contributo di 200 Euro a copertura delle spese sostenute per l'acquisto di prodotti, attrezzature e servizi per le operazioni di sanificazione delle sedi per la ripresa dell'attività. Con l'auspicio che possano facilitare il ritorno alla normalità. //

SANDRO PELLEGRINI

Un crocifisso in dono al dott. Micheli per le visite «domiciliari»

Qui Orzinuovi

Il medico di famiglia ha continuato a visitare i pazienti a casa anche col Covid

ORZINUOVI. Una professoressa di Orzinuovi, coraggiosa, di quelle senza peli sulla lingua, scrive una lettera di gratitudine al medico di famiglia Pietro Severo Micheli, gli rende onore per il modo e lo spirito con cui affronta il Covid e tra le parole scritte e la busta della lettera colloca la scultura di un Cristo senza braccia, simbolo di un doppio martirio.

Il presente. «È una scultura di un Cristo - racconta la prof - tenuto nascosto in una casa della Russia Comunista, quando l'ateismo proibiva i segni e le parole della nostra religione. Mi fu affidato, io ora lo dono al dott. Micheli, simbolo di grande professionalità e serietà umana in questi mesi di Covid». Il medico di famiglia ringrazia. Ricorda il collega morto nell'esercizio della sua professione, il dott. Massimo Bosio; ricorda la sofferenza dell'altro collega dott. Brunelli che soffre da mesi per l'attacco del virus. Risponde a chi ha pubblicato un letterone - mezzo anonimo - in cui lui viene accusato di «aver fomentato e fatto da detonatore a una rabbia sociale... contro le figure dei miei colleghi». Di non aver rispettato la quarantena «nella quale - spiega - non potevo essere perché ero sano e stavo bene. Falsità. Ho scritto all'Ordine dei medici, oltre si passa alla denuncia».

La verità. A Orzinuovi tutti sanno quale è la verità: essa consiste nel semplice fatto che il dott. Micheli, vestito come un palombaro, dalla mattina alla sera è andato nella ca-

sa dei malati, li ha assistiti come vuole la morale alta e rischiosa della professione medica - ognuno fa quello che deve fare, nei giorni normali e in quelli eccezionali - ed ora è stimato dagli orceani come un punto di riferimento. In ogni caso, diffamare è obbrobrioso, farlo «in tempo di guerra Covid», è malvagio.

Orzinuovi, ricorda il parroco di Orzi, don Domenico Amidani al Papa, la nostra Orzi è stata massacrata dal virus, 140 morti.

Preoccupano certe movide in piazza il fine settimana, va rialimentata la prudenza. E nessuno, ancora, è riuscito a capire perché a Orzinuovi ci siano 140 morti, una misteriosa montagna nera piantata nell'anima di tutti. La causa del mercato del fieno non basta. Serve onorare i morti e difendere i vivi con la ricerca della verità, scientifica e sociale. Si deve conoscere il più possibile, altrimenti potrà accadere ancora. La verità è che ce ne vorrebbero di Micheli, ce ne vorrebbero di Bosio e di Bru-

nelli e di chi in silenzio fa il suo dovere. Il Cristo senza braccia donato dalla prof orceana al dott. Micheli è come fosse stato consegnato idealmente da tutto il paese. Un povero cristo medico, dei poveri cristiani medici al tempo del Covid, sono riferimenti da tenere al riparo da qualunque isteria

Il regalo arriva da una coraggiosa prof con una lettera piena di gratitudine

circolante. Non è un eroe, il dott. Micheli, compie molto bene il suo dovere di medico di famiglia, come fu allora, con i Gorio, i Bodini, i Pezzola, i Sartorio, i Nobilini, i Lombardi, i Guarnieri, quando si interpretò e si interpreta la professione di medico come un abito del giorno e della notte.

Eroe è il dott. Massimo Bosio, morto mentre cercava di rubare i pazienti dalla morte. Dopo di che siamo tutti poveri cristiani, tanto più da qualche mese. Di filistei, giudici e sentenziatori, ne abbiamo avuto abbastanza. Ora cerchiamo il perché di una morte che somiglia a una strage. O lo è. //

TONINO ZANA



La piazza di Orzinuovi. Il paese ha pagato un tributo di 140 morti

Con i centri estivi a Cerveno si impara l'inglese

Qui Valcamonica

A Breno patto fra Comune, parrocchia e coop Arcobaleno per il «Summer life»

■ Non c'è paese, in Valcamonica, che non abbia pensato ad almeno una proposta estiva per i più giovani: per aiutare le famiglie in questo difficile momento, dopo che i bambini sono rimasti chiusi in casa senza andare a scuola, mol-

ti Comuni, parrocchie ed enti del terzo settore si sono messi in campo. Con attività che durano da una a diverse settimane. Tra le più particolari c'è Cerveno, che organizza una settimana di full immersion nella lingua inglese nei locali della scuola per bimbi delle elementari e medie. Tra musica, sport, laboratori ed escursioni i più piccoli avranno l'opportunità di migliorare la conoscenza dell'inglese. Saranno cinque giorni, dalle 9 alle 17, intensi, guidati da esperti madrelingua, che garantiranno supporto costante e mate-



Tutti insieme. Un'immagine degli anni scorsi, senza «distanziamento»

riali didattici aggiornati. Per facilitare l'apprendimento e garantire il distanziamento ci sarà un tutor ogni dieci piccoli (info 338-6411250).

Chi invece quest'anno dovrà un po' limitare le proprie abitudini sono le famiglie di Breno: da sempre l'oratorio offre opportunità per tutta l'estate, tra diversi grest, campi scuola al mare o in montagna e altre iniziative. Quest'anno è stato stretto un patto tra Comune, parrocchia e cooperativa Arcobaleno per organizzare il «Summer life»: tre settimane di iniziative e

giochi, dal 6 al 31 luglio - non di compiti - concentrandosi sulla scoperta del territorio. Cinquanta i posti disponibili a settimana per una fascia tra 6 e 15 anni: per fare le cose bene, in sicurezza e rispettando le prescrizioni questi sono i numeri che possono essere offerti. «Sarà un'estate molto differente rispetto al solito - spiega l'assessore Luca Salvetti -, ma non per questo non offrirà esperienze educative e di animazione divertenti, formative e interessanti. Ad assumersene la responsabilità è il Comune, che contribuirà ad abbattere anche i costi, visto che animatori professionisti, piccoli gruppi e sanificazioni costano parecchio». //

MOSS